

“Quando sono debole, è allora che sono forte”

Tutti noi constatiamo permanentemente le nostre fragilità fisiche, psicologiche e spirituali, e vediamo attorno a noi un’umanità spesso sofferente e smarrita. Ci sentiamo deboli ed incapaci di risolvere quelle difficoltà, persino per affrontarle, e ci limitiamo almeno a non causare danno a nessuno.

L’esperienza di Paolo di Tarso, al contrario, apre un orizzonte nuovo: riconoscendo ed accettando la nostra debolezza, possiamo donarci, così come siamo, per amore, e ciò ci sosterrà nel nostro cammino. Infatti, afferma: ***“Quando sono debole, è allora che sono forte”***.

A questo proposito, Chiara Lubich ha scritto: *“La nostra ragione si ribella di fronte a tale affermazione, poiché vede in essa una flagrante contraddizione o semplicemente un azzardato paradosso. Invece, questa affermazione esprime una delle verità più alte...”* Siamo forti precisamente quando sperimentiamo più debolezza. Infatti, il libero pensatore Mahatma Gandhi, diceva: *“L’amore è la forza dell’umile, ma è la più potente forza che il mondo ha a disposizione”*.

Nella nostra debolezza, dunque, nell’esperienza della nostra fragilità si nasconde un’occasione unica: quella di sperimentare la forza dell’Amore (con maiuscola).

E il paradosso dell’amore, così come lo vedevamo nell’idea del mese scorso: i miti sono i felici, perché lavorano per la pace.

Commentando quest’esperienza di Paolo, Chiara suggeriva: *“L’opzione che come persone sagge dobbiamo fare è nel senso assolutamente contrario a ciò che di solito succede. E andare veramente controcorrente. L’ideale di vita del mondo in generale consiste nella ricerca del successo, del potere e del prestigio. Paolo, invece, ci dice che bisogna gloriarsi delle debolezze. Crediamo dunque che l’amore tutto può. Per esso (...) possiamo essere certi di compiere opere che valgono, che irradiano un bene duraturo e che vanno incontro alle vere necessità degli individui e della collettività”*.

L’ IDEA DEL MESE è emerso in Uruguay nel contesto del Quarto Dialogo, un esempio di comprensione tra persone di diverse convinzioni religiose e non religiose il cui motto è “costruire il dialogo”. Lo scopo di questa pubblicazione è contribuire all’ideale della fraternità universale. Attualmente l’IDEA DEL MESE è tradotta in sette lingue e circola in 17 paesi.